

“Una pillola per curare la timidezza” così funziona la fabbrica delle malattie

Campagne mirate e terapie col trucco: Italia sesta al mondo per consumo di farmaci

MICHELE BOCCI
FABIO TONACCI

ROMA—Cos'è la timidezza? Una malattia o un normale aspetto del carattere di una persona? Il sesto mercato mondiale per consumo di farmaci, quello italiano, si alimenta anche di ambiguità. E si finisce a curare tratti della personalità e fasi fisiologiche della vita, come appunto la timidezza, il lutto, la gravidanza o la menopausa.

Tutti “problemi” a cui sono state dedicate intense giornate di sensibilizzazione. Che, dati alla mano, hanno portato all'aumento di psicofarmaci ed esami medici. E lo stesso effetto hanno i ritocchi al ribasso dei fattori di rischio, o le operazioni di maquillage su vecchi principi attivi: prassi che escono dalla catena di montaggio della fabbrica delle malattie.

In media un italiano si porta a casa 28 confezioni di farmaci all'anno. Dal 2005 a oggi il consumo di medicinali è cresciuto del 20 per cento e la spesa farmaceutica delle Asl nello stesso periodo è aumentata anche di più, cioè del 33 per cento (sul dato pesano i farmaci ospedalieri). È così che l'Italia, con un esborso pubblico e privato di 27 miliardi di euro all'anno, si piazza al sesto posto nel mondo per consumo di pillole, fiale, sciroppi e quant'altro, secondo l'ultima analisi di settore

fatta da Federfarma. Anche prima del Brasile, che però ha 193 milioni di abitanti. O della Gran Bretagna, che ne ha 64 milioni.

Perché? Siamo forse un popolo più malato degli altri? No, siamo vittima più di altri del *disease mongering*, cioè della commercializzazione delle malattie. Ci fanno sentire tutti malati. E dunque, bisognosi della pillola giusta.

Ora, a meno di non essere un popolo di stitici a tempo determinato, è singolare che la “settimana nazionale della stipsi”, organizzata con grande enfasi e impegno in Italia per tre anni dal 2005 al 2007, si sia bruscamente interrotta quando la Pfizer, il colosso americano della farmaceutica, si è vista limitare l'uso del suo “tegasero” a casi molto gravi. La decisione della *Food and Drug Administration* americana significava per Pfizer non poter vendere il prodotto contro la stipsi al grande pubblico europeo. E, casualmente, la campagna si bloccò.

Del resto la legge italiana vieta di fare pubblicità ai farmaci di classe A, quelli per cui è necessaria la prescrizione e sono rimborsati dal sistema sanitario. Per le aziende è più conveniente girarci intorno. Infatti è legale “promuovere” la malattia o il disturbo. Con alcune accortezze, per evitare l'accusa di fare falsa informazione. Per esempio nell'ormai famo-

so spot di sensibilizzazione sul problema dell'eiaculazione precoce, quello con i due fiammiferi che si accendono sul letto (uno molto prima dell'altro), non si parla di malattia ma di «condizione medica», definizione volutamente generica. Sul sito organizzato per la campagna (www.benesseredicoppia.it), messo in piedi esplicitamente «con il supporto di Menarini»,

c'è l'*endorsement* non solo delle società scientifiche di andrologi e urologi, ma anche di quella, potentissima, dei ginecologi, pur trattandosi di un problema maschile. E lo sponsor è proprio la grande azienda farmaceutica toscana, che ha acquistato i diritti per vendere l'unico farmaco esistente sul mercato per allungare i rapporti sessuali. Un caso?

A volte basta riuscire a ritoccare al ribasso i fattori di rischio di alcune malattie per vendere milioni di confezioni in più. Per esempio, negli anni Sessanta la soglia dell'ipertensione era fissata sopra 160-90, negli anni Novanta 140-90, oggi sopra i 120-80. Il valore di trigliceridi nel sangue considerato eccessivo nel 2003 è passato da 200 milligrammi per decilitro a 150. E il colesterolo? Da 240 è sceso a 200. Ogni spostamento crea la domanda. Il trucco

sta proprio nel confondere volutamente queste due condizioni, la malattia e il fattore di rischio. Come per l'osteoporosi. «Pochi sanno che in realtà non è una malattia — spiega Giovanni Peronato, reumatologo dell'associazione “No grazie pago io”, impegnata da anni nello smascherare i conflitti di interesse tra medici e industria — è un fattore di rischio, che può portare alla patologia, che in questo caso è la frattura. Lo stesso rapporto esiste tra colesterolo e l'infarto». Non è una roba solo per tecnici, perché uno degli effetti di questa confusione è che le soglie vengono abbassate o alzate senza troppi problemi o verifiche. Con il paradosso, infatti, che oggi curiamo la pre-ipertensione, il pre-diabete, la pre-osteoporosi.

Per vendere si fanno anche operazioni di svecchiamento su prodotti con brevetti scaduti: basta

modificare leggermente le molecole del principio attivo, così si possono registrare medicine datate come fossero nuove. Altra prassi è quella di aggiungere un agente che ne rallenta l'assorbimento, trasformandolo così in “retard” e presentarlo come innovativo. Tutto pur di far crescere i fatturati. Perché la fabbrica delle malattie non chiude mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

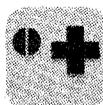
**L'industria
“rinfresca”
i suoi prodotti con
nuovi brevetti e
dosaggi aumentati**

**Negli anni Sessanta
eravamo ipertesi
con la pressione
a 160-90, oggi
invece con 120-80**



Il consumo di farmaci

Nel 2012:



Dal 2005 quello territoriale (medicinali acquistati in farmacia) è cresciuto del 20%, dal 2010 di quasi il 40%



In media un italiano consuma 28 confezioni all'anno

La spesa farmaceutica



È cresciuta soprattutto la spesa ospedaliera



I fattori di rischio

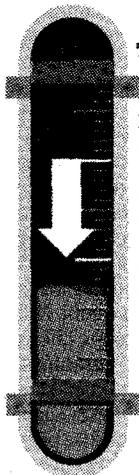


PRESSIONE

Anni '60
Si era ipertesi con valori superiori a 160-90

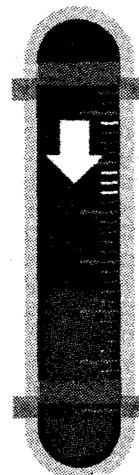
Anni '80-'90
Valori superiori a 140-90

Oggi
Valori superiori a 120-80



TRIGLICERIDI

Nel 2003
il limite oltre il quale vengono considerati troppo alti è sceso da 200 mg per decilitro a 150 mg



COLESTEROLO

Era considerato pericoloso da 240 mg per decilitro, ora la soglia è scesa sotto i 200



OSTEOPOROSI

La densità minerale ossea era considerata bassa sotto le 2,5 deviazioni standard dalla normalità

Nel 2008
il limite minimo è saltato grazie a un nuovo algoritmo, il Frax

Come si "rinfrescano" i farmaci

- 1 Si modifica di poco la molecola e si registra un altro brevetto
- 2 Si riformula il farmaco aggiungendo alla vecchia molecola un elemento che modifica l'assorbimento e così lo si fa diventare "retard"
- 3 Si aumenta il dosaggio per sfuggire alla concorrenza del generico
- 4 Si registrano nuove indicazioni terapeutiche per un prodotto vecchio

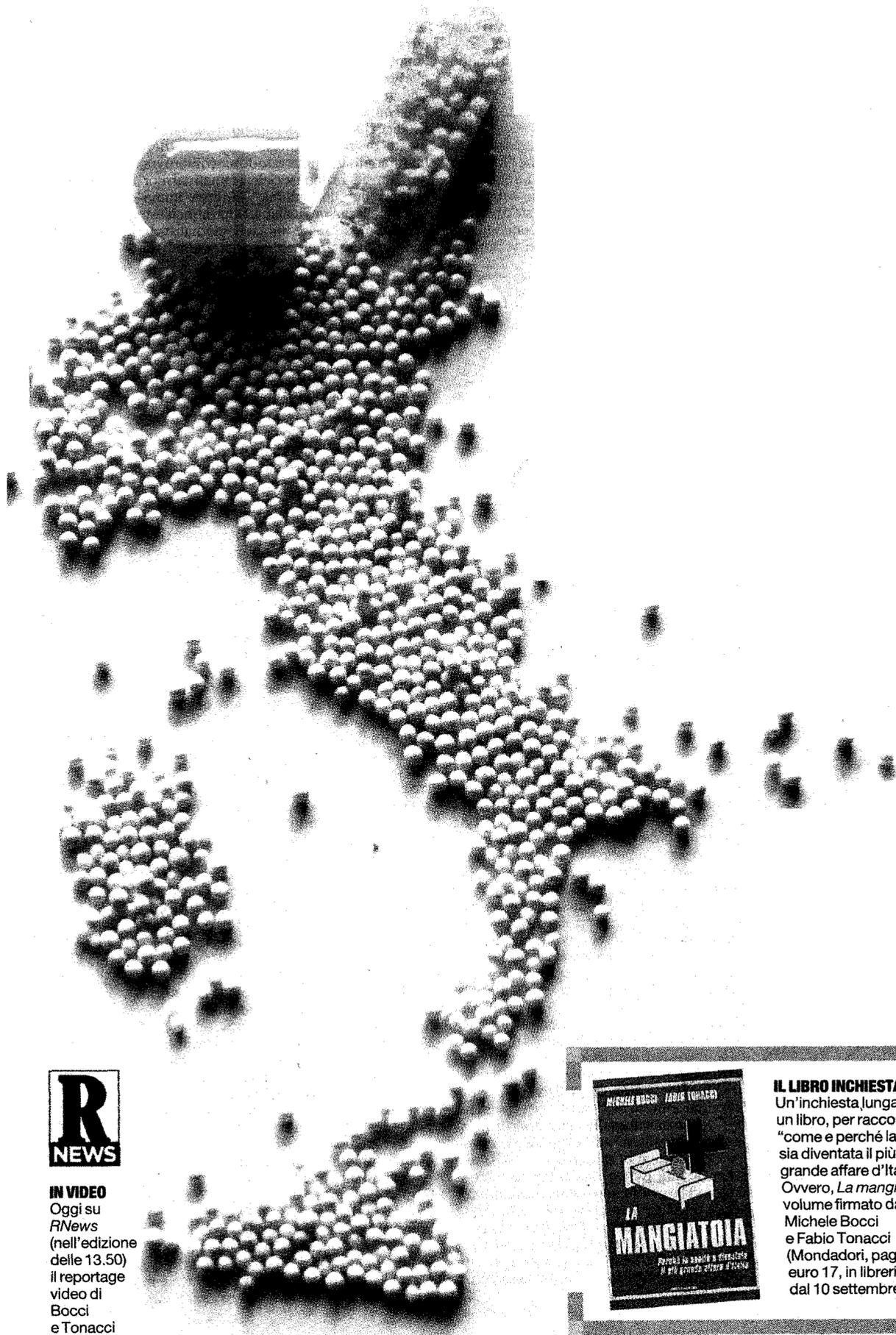


Le giornate delle malattie

Ce ne sono centinaia, praticamente una al giorno:

ESEMPI

- Giornata della stipsi
- Giornata dell'incontinenza
- Giornata della felicità
- Giornata della menopausa
- Giornata della stanchezza



IN VIDEO
Oggi su
RNews
(nell'edizione
delle 13,50)
il reportage
video di
Bocci
e Tonacci



IL LIBRO INCHIESTA
Un'inchiesta Junga
un libro, per raccontare
"come e perché la sanità
sia diventata il più
grande affare d'Italia".
Ovvero, *La mangiatoia*,
volume firmato da
Michele Bocci
e Fabio Tonacci
(Mondadori, pag. 176,
euro 17, in libreria
dal 10 settembre)